

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063399

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1439

OGGETTO: Spillone di bronzo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb. 86 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Metà ca. del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: bronzo

MISURE: lungh. 7,6

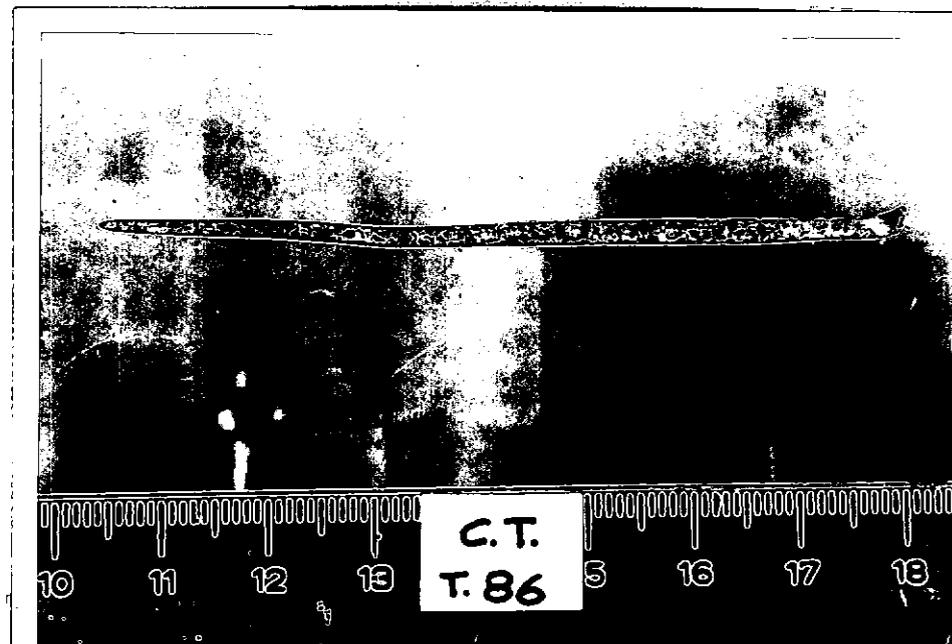
STATO DI CONSERVAZIONE: integro ma con superficie ossidata

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6889

DESCRIZIONE: Lo spillone, rinvenuto sul petto della defunta, è in bronzo con un'estremità appuntita, l'altra arrotondata e ripiegata. Non presenta alcuna decorazione. Nella necropoli spilloni di questo genere ricorrono in un certo numero di tombe (tb. 11, 19, 35, 42, 48, 64, 86, 87, 93, 122, 164, 185, G ed L) tutte localizzate, ad eccezione delle ultime due per le quali mancano anche precisi dati sul punto di rinvenimento degli oggetti, nell'area centrale del sepolcreto. Secondo una recente interpretazione, fondata sull'analisi dei raggruppamenti di sepolture con diversi tipi di allaccio degli abiti (fibule a staffa, a disco, a forma di animale, a croce, spilloni), tipo di acconciatura del capo (cuffie con spille e anellini), tipo di orecchini, l'area della necropoli fu occupata progressivamente da nord a sud con un riuso tardivo della parte centrale. Le tombe con

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col. 255.

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.nn. 1438-1440; 1732.

inv.nn. 3026-3031 (?).

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lidia Paroli



DATA: novembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 1720

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063399	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1439
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

spillone, concentrate come già accennato, nell'area centrale della necropoli, attestano l'assunzione di un costume prettamente romano e sono quindi attribuibili ad una fase avanzata del processo di "acculturazione" dei Longobardi a contatto con gli elementi di sostrato (cfr. V. Bierbrauer, Frühgeschichtliche Akkulturationsprozesse in den germanischen Staaten am Mittelmeer (Westgoten, Ostgoten, Langobarden) aus der Sicht des Archäologen, in Atti del VI congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1980, pp. 97-101)). In questa stessa zona della necropoli cominciano a comparire alcuni elementari che divengono molto comuni nella zona sud, più tarda, quali la cuffia e gli orecchini a cestello, presenti infatti anche nel corredo in esame. Sulla base di questa analisi dunque il corredo della tb. 85 viene a collocarsi in un ambito cronologico relativamente avanzato, che potrebbe essere indicato intorno alla metà del VII sec.